



**BILANCIO
SOCIALE
2025**



MISSION

“Restituire alla società
cittadini a pieno titolo”

**BILANCIO SOCIALE
FONDAZIONE NUOVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO ETS
ANNO 2025**

INDICE

- 1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale**
- 2. Informazioni generali sull'ente**
- 3. Struttura, governo e amministrazione**
- 4. Persone che operano per l'ente**
- 5. Obiettivi e attività**
- 6. Situazione economico-finanziaria**
- 7. Altre informazioni**

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima, intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati, la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

CHI SIAMO

- FONDAZIONE NUOVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO ETS
- Sede legale: VIA 56 MARTIRI 79 RAVENNA RA
- Partita IVA: 01220050395
- Codice fiscale: 92017960391
- Forma giuridica: FONDAZIONE
- Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA E RAVENNA
- Numero di iscrizione al RUNTS: DET. N.8420 DEL 06/05/2025
- Sezione di iscrizione al RUNTS: G (ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE)
- Codice/lettera attività di interesse generale svolta: A,B,C,D,R,U
- Altre sedi:
 - VIA DEL PINO 104 – 48124 RAVENNA (RA)
 - VIA DEI NESPOLI 114 – 116 – 118 – 48124 RAVENNA (RA)
 - VIA PROV. SALA 204 – 47521 CESENA (CE)

L'ente opera nell'ambito dell'area territoriale di RAVENNA – FORLI' – CESENA - IMOLA

La missione dell'ente è **“Restituire alla società cittadini a pieno titolo”**

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività:
La Fondazione, in considerazione degli scopi che si propone, intende raggiungere le proprie finalità mediante la realizzazione e/o gestione di strutture strettamente integrate nella rete dei servizi socio-sanitari esistenti nel territorio e dedicati in particolare alla assistenza alle fasce deboli della popolazione.

L'attività svolta dalla Fondazione è finalizzata a dare assistenza, educare, istruire e fare beneficenza a minori, tossicodipendenti, immigrati, emarginati in genere, nel rispetto e nella promozione dei diritti dell'uomo, nel rispetto di iniziative tendenti a forme di aggregazione e lungimiranti politiche sociali, senza alcuna finalità di lucro e attraverso intense attività formative, basate su precise idee programmatiche.

L'attività della Fondazione sarà impostata in un'ottica pedagogica finalizzata alla responsabilizzazione, al recupero ed all'inserimento sociale degli emarginati, e più precisamente accogliendoli nelle proprie strutture terapeutiche residenziali, impartendo loro istruzione, tecnica o pratica, curando il loro recupero fisico, morale e mentale, praticando terapie di gruppo ove opportune, promuovendo il loro sviluppo culturale ed il loro accrescimento intellettuale, curando il loro inserimento nella vita sociale e di relazione, anche mediante organizzazione di corsi, conferenze, incontri, dibattiti e confronti, il tutto affrontando le relative spese mediante il reddito di beni di proprietà e di contributi di privati, dello stato, della regione, ed altri enti, stipulando al riguardo le opportune convenzioni; in tale ottica la fondazione può proporsi in osservanza alla prescritta legislazione e alle rispettive regole statutarie, ai comuni e alle province del territorio nazionale per addivenire a società miste senza scopo di lucro che diffondano, anche attraverso strumentazioni pratiche, politiche sociali, improntate sull'economia no-profit e sulla autogestione, privilegiando l'essenza della ragion d'essere, il senso dell'appartenenza e, nel contempo, della realizzazione individuale, in una sana e perfetta

esternazione dell'art. 3, comma 2 della Costituzione, e che comunque non abbiano finalità di lucro. Tale prerogativa rispetta il più generale e tassativo obbligo (di ordine deontologico e pratico) della Fondazione di non avere rapporti di dipendenza e/o collegamento funzionale con entità speculative, vale a dire con finalità di lucro, pubbliche o private, sia italiane sia straniere.

A tale fine la Fondazione nell'ambito delle anzidette sue attività può promuovere anche la costituzione di imprese socio-mutualistiche, associazioni e consorzi, stabilendo con essi collegamenti organici per il miglior perseguimento delle proprie finalità.

Per i fini istituzionali la Fondazione si avvale di personale qualificato alle buone pratiche di autoaiuto, di cooperazione allo sviluppo attraverso la migliore forma di informazione ed educazione.

L'attività svolta dalla Fondazione è inoltre finalizzata a:

- creare/gestire centri di accoglienza con intenti riabilitativi finalizzati al recupero sociale;
- creare/gestire centri di formazione degli operatori sociosanitari dedicati al bisogno delle persone deboli e svantaggiate;
- creare/gestire centri di studi e di ricerca per problemi assistenziali delle persone deboli e svantaggiate;
- formare Infermieri; Terapisti della riabilitazione; Assistenti Sociali; Operatori non sanitari e Volontari in genere;
- organizzare eventi formativi aperti anche a Psicologi;
- sensibilizzare ed educare la popolazione del bacino territoriale di appartenenza delle strutture assistenziali precedentemente definite.

STORIA

La Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo si è costituita agli inizi degli anni '90 per volontà di don Ulisse Frascali, come evoluzione naturale della precedente Associazione, attiva già negli anni '70. L'Associazione aveva come scopo la realizzazione di progetti e interventi riguardanti persone in condizioni di svantaggio (pazienti psichiatrici, alcolisti, persone senza fissa dimora e i primi casi di tossicodipendenza).

Nel rispetto della tradizione e della filosofia del Villaggio del Fanciullo, negli ultimi anni, l'intervento terapeutico-riabilitativo si è maggiormente strutturato. Ad oggi la Fondazione gestisce,

nell'ambito delle **Dipendenze Patologiche**, con determinazione di Giunta Regionale Num. 11942 del 11/06/2024, sul territorio di **Ravenna**:

- Un **Centro Osservazione Diagnosi e Disintossicazione** con 17 posti letto

Il CODD nasce come proposta di intervento specialistico per le dipendenze patologiche, **di osservazione e diagnosi**, in risposta alla complessità delle condizioni di poliabuso con o senza comorbidità psichiatrica. Il programma residenziale è rivolto a 17 utenti, sia maschi che femmine.

- Una **Comunità Terapeutica** con 50 posti letto

Rivolto a pazienti con problemi correlati alla tossicodipendenza, alcolodipendenza, polidipendenza, comorbidità psichiatrica, e al gioco compulsivo. Pazienti con **dipendenza** patologica che usufruiscono di misure alternative alla carcerazione. La struttura o **comunità terapeutiche** ospita utenti maggiorenni di sesso maschile.

Sul territorio di **Cesena**

- Un **Gruppo Appartamento - "Progetto Mercurio"**

L'Unità abitativa si colloca all'interno del Sistema dei Servizi per le **dipendenze patologiche** dell'AUSL Romagna è un progetto volto ad offrire

una collocazione abitativa residenziale permanente o temporanea, e di supporto, ed è destinato a 6 persone maggiorenni con problemi correlati alla **tossicodipendenza, alcoldipendenza, comorbilità psichiatrica**, cui sono riconosciute capacità evolutive, anche se presenti in diversa misura.

- **3 Comunità per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e minori italiani con problematiche legate alla devianza**

Le 3 comunità dedicate all'accoglienza di minori sono state pensate per poter aiutare ragazzi a raggiungere l'autonomia personale con lo scopo di offrire loro una nuova vita attraverso la pianificazione di attività mirate in comunità, l'avviamento allo studio e l'acquisizione di nuove abilità professionali. Gli educatori, presenti 24 ore al giorno, garantiscono un servizio continuo, permettendo di gestire qualsiasi tipo di necessità o di emergenza, sia educativa che sanitaria. Il servizio è rivolto a 28 ragazzi adolescenti maschi, che non hanno nessun appoggio e che quindi necessitano di un percorso di inclusione e di aiuto.

- **Servizi di prevenzione e riduzione del danno connessi all'uso di sostanze e al gioco d'azzardo patologico** nell'ambito territoriale di Forlì – Ravenna – Cesena e i **Servizi di attività per il contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo patologico** sul territorio del Nuovo Circondario Imolese

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

ORGANI SOCIALI

Sono Organi della Fondazione:

- 1) Il Comitato Generale;
- 2) Il Consiglio di amministrazione;
- 3) L'Organo di controllo.

1) Comitato Generale

Il Comitato Generale, ai sensi dell'art. 6 e 8 dello Statuto, si riunisce tutte le volte che si rende necessario e, comunque, entro il mese di aprile di ogni anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e della definizione e della verifica delle linee strategiche della Fondazione, nonché dell'eventuale bilancio sociale. È inoltre convocato ogni qualvolta il Presidente della Fondazione lo ritenga opportuno per l'interesse della Fondazione, o su richiesta scritta della maggioranza dei suoi membri, o dell'Organo di Controllo.

Il Comitato Generale approva gli atti, di seguito tassativamente elencati, essenziali alla vita dell'Ente ed al raggiungimento dei suoi scopi:

- elegge, secondo l'apposito regolamento interno, i membri del Consiglio di amministrazione;
- approva gli indirizzi strategici per la vita della Fondazione, il bilancio di previsione, i piani di investimento e il bilancio consuntivo adottati dal Consiglio di amministrazione, nonché l'eventuale bilancio sociale;
- approva le modifiche Statutarie, le fusioni con Fondazioni aventi analoghi interessi e scopi statuari, l'incorporazione in Fondazioni aventi analoghi interessi e scopi statuari e l'estinzione della Fondazione proposte dal Consiglio di amministrazione e quelle ritenute comunque necessarie;
- nomina l'Organo di Controllo ed il Revisore Legale dei Conti.

I componenti del Comitato Generale, pena la loro decadenza, non possono essere eletti membri del Consiglio di amministrazione

Composizione Comitato Generale

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	DELEGATO
HERA SPA	CRISTIAN FABBRI	CECILIA NATALI
CONFINDUSTRIA ROMAGNA	MARIO RICIPUTI	ALBERTO FOGLI
ORDINE AVVOCATI	PAOLA CARPI	SILVIA CAMPESE
ORDINE COMMERCIALISTI	VINCENZO MORELLI	PAOLA MORIGI
A.G.C.I.	EMANUELE MONACI	PATRIZIA MASETTI
CONFCOOPERATIVE	RIBERTO SAVINI	SIMONE RIGHI
LEGACOOP	PAOLO LUCCHI	ELISABETTA CAVALAZZI
CIA ROMAGNA	ANDREA GRAZIANI	WILIAM SIGNANI
COLDIRETTI	NICOLA DALMONTE	MARCO SFORZINI
CONFARTIGIANATO	EMANUELA BACCHILEGA	STEFANO VENTURI
CONFAGRICOLTURA	MARCELLO RIVALTA	GIOVANNI GUALTIERI
CNA	MATTEO LEONI	EMILIA IACCARINO

CONFCOMMERCIO	MAURO MAMBELLI	OTTAVIO RIGHINI
CONFESERCENTI	MAURIZIO MELANDRI	RICCARDO RICCI PETITONI
FORUM TERZO SETTORE	WALTER RASPA	WALTER RASPA
ARCI	SAMKHYA SPINAZZI	ROBERTA CAPPELLI
ACLI	GIULIANO BABINI	ETTORE DEL FAGIO
ENDAS	NEVIO FERRONI	NEVIO FERRONI
CONSULTA DEL VOLONTARIATO	MICHELA GUERRA	ROBERTO LOLLI
SOL.CO	ANTONIO BUZZI	GIACOMO VICI
SAN VITALE	ROMINA MARESI	ROMINA MARESI

2) Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, è costituito da un numero di componenti variabile da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 9 (nove) eletti dal Comitato Generale.

Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri e le competenze necessarie per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con esclusione di quelle espressamente riservate dal presente statuto, in via esclusiva, al Comitato generale. In particolare:

- nomina il Presidente e il Vicepresidente della Fondazione;
- nomina il Direttore Generale della Fondazione definendone le mansioni ed il compenso;
- definisce la struttura organizzativa e l'assunzione e dimissioni del personale. A tale scopo provvede a definire, con apposite norme regolamentari, l'ordinamento, la gestione e la contabilità delle strutture e dei servizi della Fondazione e le attribuzioni dei Responsabili delle strutture e dei servizi stessi. Il Consiglio provvederà a sottoporre tali norme regolamentari e le loro eventuali modifiche alla ratifica del Comitato Generale;
- adotta il rapporto annuale programmatico e di attività, nonché i bilanci consuntivi e di previsione e li sottopone per l'approvazione al Comitato Generale;
- adotta le proposte di modifiche dello Statuto, le proposte di fusione e quelle di estinzione della Fondazione e li sottopone per l'approvazione al Comitato Generale;
- adotta i regolamenti interni e di organizzazione, nonché altri eventuali regolamenti necessari per il corretto funzionamento della Fondazione su pro-posta dal Direttore Generale;
- approva i progetti ed i piani attuativi per la gestione della Fondazione presentati dal Direttore Generale, ne avvia l'attuazione eventualmente anche delegandola a specifici "gruppi operativi" che all'uopo può costituire fissando i limiti e le modalità di esercizio dell'attività e gli eventuali compensi e rimborso spese.

Composizione Consiglio di amministrazione:

CATEGORIA ECONOMICA	CONSIGLIERE	CARICA
COOPERAZIONE	GIUSEPPE PAOLO BELLETTI	PRESIDENTE
ORDINI PROFESSIONALI	GIOVANNI GAGLIARDI	CONSIGLIERE
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	GILLES DONZELLINI	CONSIGLIERE
ENTI DI PROMOZIONE SOCIALE	PIER GIORGIO VASI	CONSIGLIERE
COOPERAZIONE SOCIALE	ANTONIO BUZZI	CONSIGLIERE
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	CARLO BOATTINI	CONSIGLIERE
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	ROSA GIOVANNA PIAIA	CONSIGLIERE

3) Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto,

- vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8/6/01, n. 231, qualora applicabili;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sul suo concreto funzionamento;
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

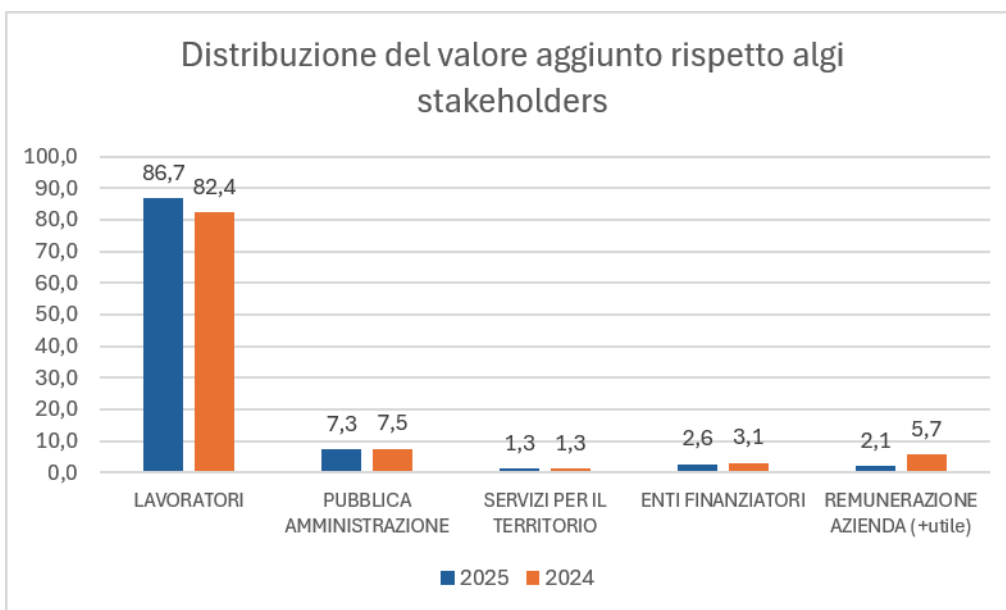
All'Organo di Controllo, se costituito da revisori legali iscritto nell'apposito registro, come nel nostro caso, può essere attribuita la revisione legale dei conti nel caso di superamento dei limiti fissati dalla normativa vigente.

Composizione dell'Organo di controllo:

NOMINATIVO	CARICA
CHIARAVALLI FABRIZIO	REVISORE LEGALE

MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

I nostri stakeholders



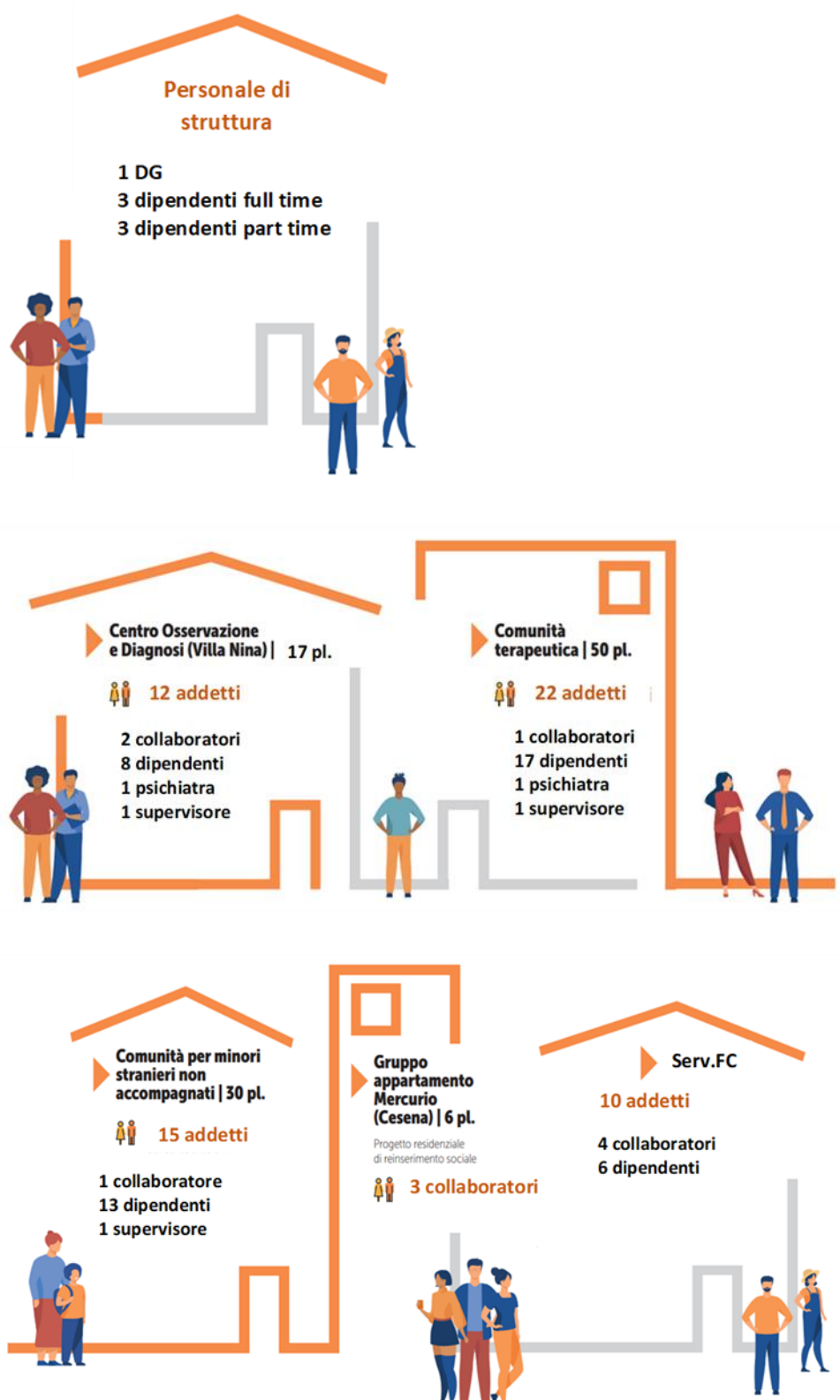
La distribuzione del valore aggiunto permette di esprimere una valutazione in merito a quanto, del valore prodotto dalla Fondazione, viene destinato agli stakeholder considerando sia quelli che hanno partecipato direttamente alla realizzazione del Valore Aggiunto sia quelli che ne ricevono i benefici in termini di quota di ricchezza realizzata che la Fondazione utilizza nell'ambito della propria attività di cura e accoglienza.

4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

RISORSE UMANE RETRIBUITE

Il totale del personale impiegato nelle strutture sanitarie, socio/sanitarie e dei servizi di prevenzione e prossimità della Fondazione, al 31 dicembre 2025, è pari a 62 addetti (Medici, Psichiatri, Psicologi, Educatori, Operatori) a cui si aggiungono 7 dipendenti impiegati nell'amministrazione e direzione.

Il 24 gennaio 2025 è stato sottoscritto l'accordo definitivo per il rinnovo del CCNL Uneba 2023-2025, che prevede diversi aggiornamenti economici e normativi.



5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI RAGGIUNTI

Sono molteplici gli elementi che hanno caratterizzato la gestione 2025 della Fondazione.

- A febbraio è stato completato il percorso di iscrizione della Fondazione al RUNTS (**Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**) a seguito del Codice del Terzo Settore - [Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117](#) che va a sostituire i registri territoriali.
- A marzo sono stati completati i lavori di rifacimento di tutta la linea fognaria della ex Villa Nina a Longana non più a norma da circa 2 anni. Tale intervento è stato finanziato con un mutuo chirografario di durata 96 mesi, acceso con la BCC il 24 aprile 2024, per un totale di € 100.000.
- Il 2025 è l'anno che ha visto il completamento della messa a norma della sede centrale terminata, ad aprile 2026, con la presentazione ai VVFF, da parte del tecnico incaricato del progetto finale, per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi. La conclusione del lungo lavoro di adeguamento delle strutture della Fondazione alle normative in vigore sul piano urbanistico e della sicurezza ci consentirà una ridefinizione dell'offerta dei nostri servizi e l'avvio di quelli nuovi.
- A luglio è stato messo a punto un progetto per l'attivazione, sempre nella struttura di Longana, di un nuovo servizio per le dipendenze. Il progetto elaborato riguarda una **Struttura residenziale per donne dipendenti da sostanze d'abuso con la possibilità di accogliere anche figli minori (o donne in gravidanza)**, così come prevista dalla DGR 304/04 della Regione Emilia-Romagna. È una tipologia di struttura residenziale in cui è svolto un programma di superamento della tossicodipendenza unitamente ad interventi volti all'apprendimento e consolidamento del ruolo genitoriale. Sono accolti i figli minori che, di norma, hanno un'età compresa da 0 a 6 anni. L'accesso del genitore con 1 o più bambini avviene su invio di un SerD; l'accesso del minore è regolato dall'affidatario (genitore o servizio). Il progetto, dal valore di 341.000€, è stato presentato nell'ambito dell'avviso: **Riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo delle persone dipendenti da sostanze stupefacenti o da altre dipendenze patologiche** del Dipartimento Politiche Antidroga: "*Villa Futura: struttura specialistica residenziale per madri con figli minori o donne gestanti con dipendenze patologiche*". Ad aprile 2026 è stata pubblicata la graduatoria finale dalla quale risulta che il progetto è stato approvato.
- A luglio 2025 la Fondazione si è aggiudicata la gestione dei **Servizi di prevenzione e di prossimità** dell'AUSL Romagna, sia sul **territorio di Forlì-Cesena** che sul **territorio di Ravenna**, per i prossimi 3 anni. Questo permette da una parte di consolidare il lavoro già attivo da anni sul territorio di Forlì-Cesena, dall'altra di ampliare il servizio anche sul territorio di Ravenna. A partire da luglio 2025 ha preso avvio una ulteriore collaborazione con il **Nuovo Circondario Imolese** per la gestione dei Servizi relativi al gioco d'azzardo patologico.

L'insieme dei servizi sanitari (strutture sanitarie accreditate), sociosanitari e di prevenzione erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2025 presentano un'articolazione complessa,

cresciuta ulteriormente rispetto agli anni precedenti, perseguendo una logica circolare di integrazione (dalla prevenzione alla cura, alla riabilitazione, al reinserimento).

Tutto ciò ha consentito alla Fondazione di mantenere un trend di sviluppo consistente, sia in termini quantitativi, sul piano delle attività, ma soprattutto su quello qualitativo, in termini di crescita professionale ed organizzativa, ma l'ha anche costretta ad affrontare sfide impegnative sul piano gestionale.

Si può affermare che l'esercizio 2025, da questo punto di vista, abbia rappresentato un anno di transizione, richiedendo grande impegno di risorse negli interventi di adeguamento e riqualificazione delle strutture fisiche ed operative, parallelamente a quello necessario per consolidare e qualificare i processi di innovazione e di sviluppo sul piano dei servizi offerti, della crescita professionale e dell'articolazione gestionale. Il tutto, naturalmente, senza perdere di vista le compatibilità economiche, finanziarie e patrimoniali.

PROGETTI E RETI ATTIVATE

- Nella prima metà dell'anno è stato realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una pizzeria a seguito della cessazione del precedente contratto con la "Pizzeria da Carletto". L'elaborazione di un business plan e l'individuazione del Responsabile dell'attività ha portato all'avvio, nella seconda metà del 2025, ai lavori di adeguamento dei locali, sia interni che esterni, e all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie. I lavori sono stati terminati ad inizio febbraio 2026 e il 28 febbraio ha preso avvio la nuova attività. La Fondazione ha affidato la gestione alla Cooperativa Sociale Villaggio del Fanciullo, attraverso la stipula di contratto d'affitto d'azienda, finalizzata anche agli inserimenti lavorativi degli ospiti minori e adulti della Fondazione. Per i lavori edili la Fondazione ha ricevuto un finanziamento di circa 16.000€ dalla Fondazione Johnson&Johnson.
- Prosegue la programmazione della web-radio di "Radio Villaggio – La radio che crea dipendenza". Un progetto innovativo poiché affianca ad una normale programmazione musicale, con notiziari nazionali, oroscopo ecc., rubriche dedicate al mondo delle sostanze, cercando di affrontare il problema dell'uso e dell'abuso a 360 gradi. I protagonisti di alcune rubriche sono proprio gli ospiti della Fondazione che hanno deciso di raccontare la loro esperienza e i loro vissuti. Viene affrontato il mondo delle droghe all'interno della musica, dell'arte, del cinema con esperti del settore ed interviste con professionisti, locali e nazionali, impiegati in prima linea nell'ambito del trattamento e della cura delle dipendenze patologiche.

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

Durante tutto il 2025 sono stati potenziati i rapporti con il territorio attraverso iniziative rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. In particolare:

Un orto per tutti – da aprile a giugno questo progetto, che coinvolge le scuole materne di Ravenna, ha visto la partecipazione di circa 800 bambini alle attività didattiche realizzate all'interno degli spazi della Fondazione, con la partecipazione stessa degli ospiti, grazie anche ai contributi di BUNGE, BCC e altre imprese ravennati.

CRE estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni – Progetto che viene gestito **dall'APS Villaggio del Fanciullo**, su mandato della Fondazione, e che ha visto la partecipazione, nel 2025, di circa 200 ragazzi.

Il Villaggio di Natale – iniziativa organizzata per i bambini di Ponte Nuovo con la collaborazione degli ospiti della Fondazione.

COME COMUNICHIAMO

Nel corso del 2025, Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo ha sviluppato e consolidato una strategia di comunicazione integrata, finalizzata a garantire trasparenza, diffusione delle attività e coinvolgimento della comunità. Le azioni di comunicazione si sono articolate attraverso diversi canali: il sito internet istituzionale (www.villaggiofanciullo.org), attraverso cui si possono consultare tutte le attività in cui è impegnata la Fondazione, costantemente aggiornato con notizie, progetti e iniziative; il sito del progetto "Game Over" dedicato alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico e promossa dal Nuovo Circondario Imolese e l'Ausl di Imola (www.gameoverimolese.it); l'invio di newsletter periodiche rivolte a sostenitori e cittadini circa proposte di interesse pubblico; l'utilizzo dei social network, in particolare Facebook (Nuovo Villaggio del Fanciullo) e Instagram ([villaggiofanciullo](https://www.instagram.com/villaggiofanciullo)), per una comunicazione immediata e partecipativa che raggiunga anche le generazioni più giovani.

Un ruolo significativo è svolto dalla web radio "Radio Villaggio – La radio che crea dipendenza" (ascoltabile sia su Android che iOS), nata nel 2024 e utilizzata per promuovere contenuti legati alla prevenzione, alla riduzione del danno e alla diffusione di una cultura consapevole sul tema delle dipendenze. Attraverso una programmazione settimanale, speaker, ospiti e operatori, affiancano ad una classica programmazione musicale, tematiche di interesse pubblico, alternando approfondimenti, testimonianze e racconti di percorsi di aiuto, con l'obiettivo di stimolare riflessione e partecipazione nella comunità.

A questi strumenti si affiancano momenti di comunicazione diretta attraverso eventi in presenza, quali open day e restituzioni pubbliche dei progetti presso gli ampi spazi interni ed esterni della Fondazione, nonché collaborazioni con emittenti televisive e altri media interessati a conoscere e raccontare la realtà del Villaggio.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

RISORSE ECONOMICHE

Il consuntivo 2025 presenta una perdita di € 69.205 con uno scostamento negativo di € 99.065 rispetto al budget, con ricavi totali che superano i 3.190.000€.

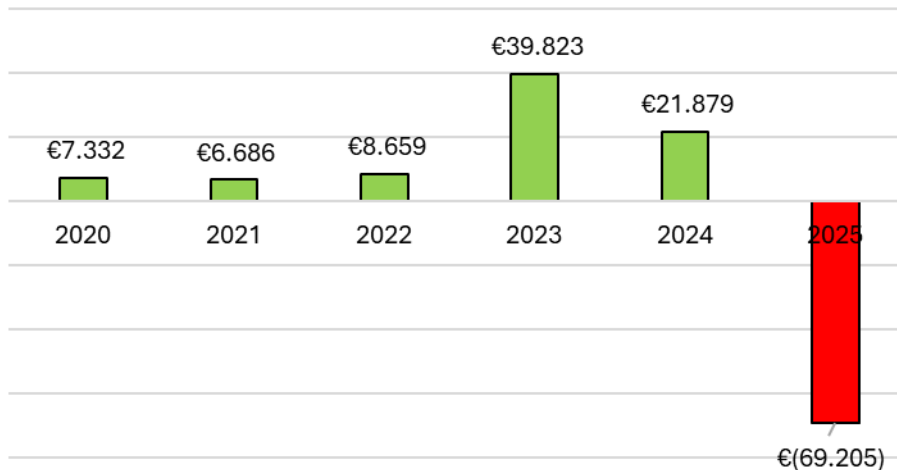
Da evidenziare i minori ricavi da rette per circa 123.000€ (-4,3%) e maggiori ricavi da altri servizi per oltre 110.000€ (+61,3%). L'incremento è dovuto al rinnovo per aggiudicazione di bandi per i Servizi di prevenzione e prossimità non solo sul territorio di Forlì-Cesena ma anche sul territorio di Ravenna.

Nell'analisi dei costi vanno evidenziati i maggiori costi del personale di produzione, +149.000€ circa (+9,3%), le cui relative motivazioni saranno meglio evidenziate nei successivi commenti.

Ad incidere negativamente sul risultato d'esercizio ha contribuito, in maniera determinante, l'aumento del costo del personale di produzione a seguito del rinnovo del contratto UNEBA, straordinari per circa 40.000€ e l'attivazione di una convenzione con una cooperativa per la gestione di una infermiera che ha inciso per circa 50.000€. Dall'altra parte, i minori ricavi da rette sono dovuti in gran parte alla mancata attivazione delle nuove tariffe giornaliere a partire dal 1 gennaio 2025, concordate già con la precedente amministrazione regionale ma slittate al 1 luglio 2025 a seguito del rinnovo del consiglio regionale.

Il grafico seguente mostra i risultati d'esercizio dal 2020 al 2025.

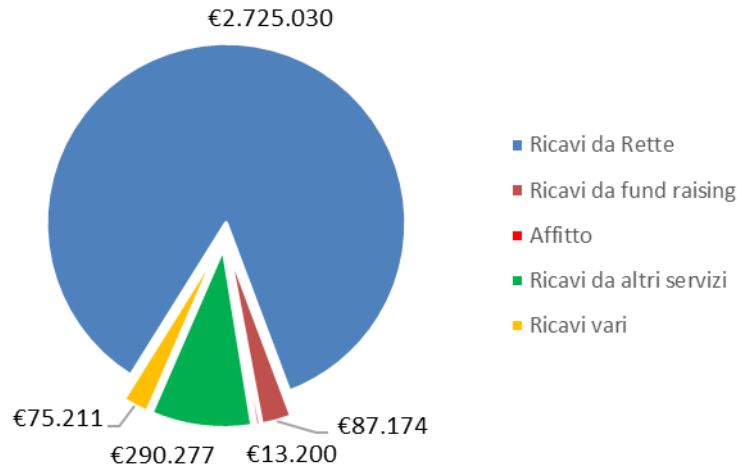
Risultato d'esercizio



Come si evince dal grafico, dopo 5 anni di risultati positivi (dal 2020 al 2024) il bilancio 2025 chiude con una perdita di 69.205€.

Nel grafico è evidenziato la composizione dei ricavi per l'anno 2025. Le 2 principali voci sono i ricavi da rette (85,4%) e i ricavi da altri servizi (9,1%).

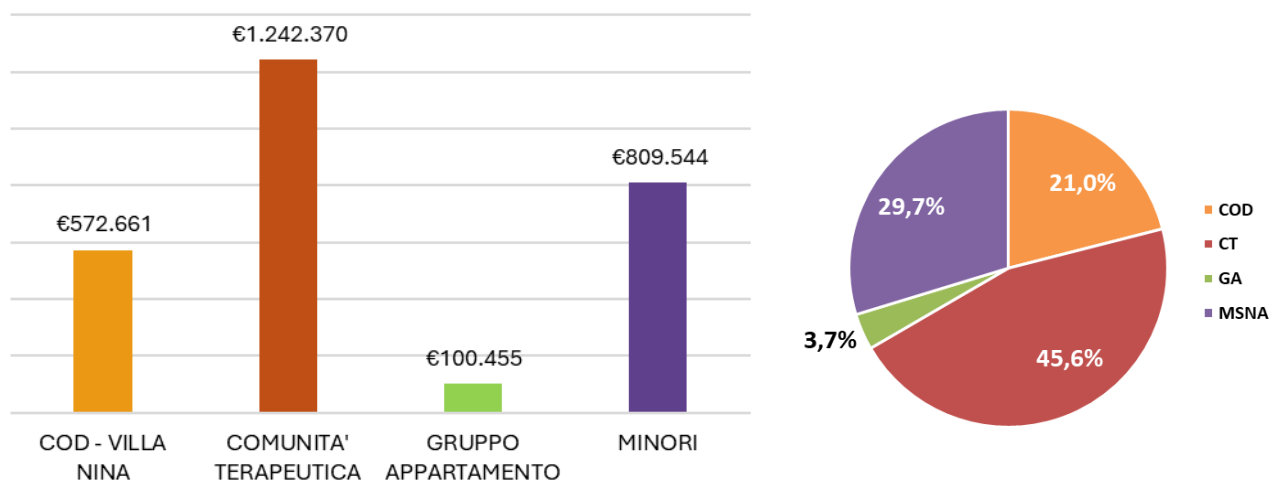
Composizione ricavi 2025



Il 2025 evidenzia ricavi da rette pari a 2.725.030€ in aumento di circa 114.000€ rispetto al 2024.

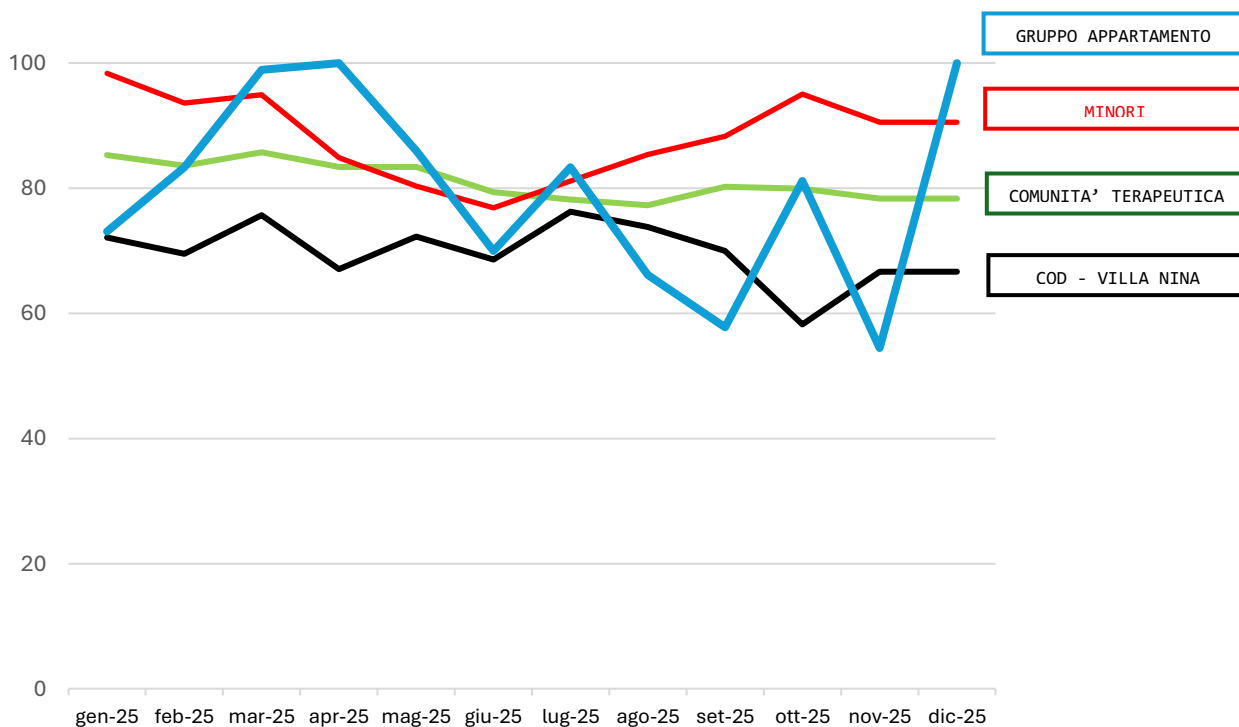
La tabella mostra anche l'incidenza dei ricavi da rette sul totale dei ricavi dal 2020 al 2025.

Ricavi da rette per singolo settore



I grafici mostrano l'incidenza dei ricavi per singolo settore sul totale dei ricavi da rette. I ricavi da rette della Comunità terapeutica incidono per il 45,6% con un importo superiore a 1.240.000€.

Percentuale di utilizzo dei posti letto per singolo settore.



Nei due grafici sono evidenziati le percentuali delle presenze medie mensili dei pazienti nelle singole strutture durante il 2025. Le presenze sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget, come si può vedere nel grafico in basso. Lo scostamento più importante ha riguardato le strutture dei minori stranieri non accompagnati con un obiettivo del 95% e un consuntivo dell'88%.

Area prevenzione

Servizi di prevenzione e prossimità

L'area relativa alla prevenzione ha visto un costante sviluppo nel corso degli ultimi anni. Partita come attività sul territorio forlivese ha visto, nel corso degli ultimi 4 anni, l'ampliamento al territorio cesenate, Rubicone-costa e valle savio, per arrivare a quello ravennate e imolese.

A luglio 2025 la Fondazione si è aggiudicata la gestione dei servizi di prevenzione e di prossimità dell'AUSL Romagna, sia sul territorio di Forlì-Cesena sia sul territorio di Ravenna. Quest'ultimo rappresenta una novità per la nostra realtà. La Fondazione ha avviato una collaborazione, sulla gestione di Servizi relativi al gioco d'azzardo patologico, con il Nuovo Circondario Imolese da luglio 2025.



PROGETTAZIONE SOCIALE E FUNDRAISING

Progetto	Modalità d'intervento	Durata	Ente Erogatore	Contributo finanziato complessivo
Immagine-rete	Sostegno psicologico post trauma. Formazione con psicologi dell'emergenza dell'Università Roma 3 sulla gestione del post trauma	Giugno 2024 - Maggio 2026	Sol.Co.	26.999,44
Passi	Promuovere il benessere e l'inclusione dei minori e delle loro famiglie in condizioni di svantaggio sociale, economico, culturale e linguistico	Aprile 2024 - Ottobre 2025	Comune di Ravenna	40.170,00
Lo sport come strumento di supporto al percorso di cura	Promuovere uno stile di vita sano attraverso l'integrazione costante e continuativa dello sport all'interno del percorso terapeutico e di cura	Luglio 2025 – luglio 2026	8x1000 Di.Ca. Irpef gestione statale	28.775,00
Recovery Wellness	Promuovere uno stile di vita sano attraverso l'integrazione costante e continuativa dello sport all'interno del percorso terapeutico e di cura	Dicembre 2024 - Novembre 2025	Fondazione del Monte Ravenna e Bologna	7.500,00
Villa Futura: struttura specialistica	Apertura di una struttura specialistica residenziale per madri con figli minori o madri gestanti con dipendenze patologiche	Luglio 2025 – Luglio 2028	Dipartimento Politiche Antidroga	341.000,00
Un orto per tutti	Progetto educativo <i>Un orto per tutti</i> , rivolto alle scuole dell'infanzia del ravennate	Marzo 2025 - Ottobre 2025	BUNGE e BCC	5.200,00
Al Villaggio Pizzeria e Bakery	Avvio di un'attività che combini il settore della ristorazione con l'inclusione sociale	Dicembre 2025 – Dicembre 2026	Fondazione Johnson&Johnson	16.226,00

7. ALTRE INFORMAZIONI

Con l'approvazione del Bilancio consuntivo 2025 termina il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e questo appuntamento ci offre l'occasione per potenziarne l'efficienza, ma anche per rilanciare tutti i processi della nostra Governance, rafforzando il rapporto con le tante realtà associative che ne compongono il Comitato Generale.

La conclusione del lungo lavoro di adeguamento delle strutture della Fondazione alle normative in vigore sul piano urbanistico e della sicurezza ci consentirà una ridefinizione dell'offerta dei nostri servizi e l'avvio di quelli nuovi.

Con l'approvazione, da parte del Dipartimento Politiche Antidroga, del progetto "Villa Futura", si avvierà il processo di riqualificazione della ex-Villa Nina a Longana che consentirà di mettere a reddito un'altra parte del nostro importante patrimonio immobiliare.

Sempre nell'ottica della riqualificazione, l'avvio della nuova attività della "Pizzeria Al Villaggio" ha determinato il riposizionamento delle attività di recupero professionale e di reinserimento lavorativo della nostra utenza, sempre più orientate sui temi del cibo e della gastronomia rispetto alle attività manifatturiere del passato. Allo stesso tempo l'affidamento della gestione alla Coop. Sociale Villaggio del Fanciullo ha consentito il potenziamento di questa realtà evitando la chiusura paventata a budget 2025.

Nonostante il risultato non positivo di questo esercizio, in relazione a tutte le attività progettuali esposte in relazione, possiamo affermare che esistono tutte le condizioni per tornare ad una gestione positiva in tempi brevi. Proprio con questo obiettivo al fine di ridefinire in modo strategico il futuro della nostra Fondazione, la seconda metà del 2026 sarà dedicata all'elaborazione di un piano triennale di sviluppo della Fondazione in collaborazione con il nuovo Consiglio di Amministrazione.